UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2021/2022
CORSO DILAUREA	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E DEL DISAGIO SOCIALE
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50090-Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche
CODICE INSEGNAMENTO	19081
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	DINO ALESSANDRA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	165
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	60
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	3
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**DINO ALESSANDRA** Mercoledì 09:00 11:00 Viale delle Scienze - edificio 15 - secondo piano - stanza 201

DOCENTE: Prof.ssa ALESSANDRA DINO

PREREQUISITI	Conoscenze di base dell'ambito disciplinare della sociologia, sia per quel che riguarda i concetti fondamentali, sia per quel che riguarda i più importanti approcci teorici e metodologici, sia per quanto attiene ai più rilevanti strumenti di indagine utilizzati per lo studio dei fenomeni sociali
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale, violenza, potere. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo, a determinarle. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacita' di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi. Capacita' di individuare il nesso che lega i sistemi di potere e gli strumenti di controllo sociale. Autonomia di giudizio Sviluppo di capacita' critiche (strumenti cognitivi) e abilita' pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacita' di individuare i nessi esistenti tra crimine dei potenti e crimine organizzato. Capacita' di distinguere la dimensione del reato da quella del danno sociale. Abilita' comunicative Acquisizione di capacita' linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacita' di individuare e utilizzare modalita' di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune. Capacita' di decostruire i sistemi di neutralizzazione linguistici della devianza. Capacita' d'apprendimento Capacita' di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacita' di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilita' e la comparazione delle risposte fornite. In particolare, la prova finale consistera' in un colloquio orale, con domande aperte volte ad accertare i risultati di apprendimento previsti: a) Verifica delle conoscenze: verra' richiesta la capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti (teorie, modelli, strumenti, ecc.) oggetto del corso. b) Verifica di capacita' elaborative: verranno verificate la capacita' di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; di comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; di collocare i contenuti disciplinari nel contesto professionale, storico o socioculturale di riferimento. Il punteggio massimo si otterra' se la verifica accertera' il pieno possesso di capacita' di giudizio in grado di rappresentare aspetti emergenti o poco esplorati della disciplina; spiccate capacita' nella comprensione dell'impatto dei contenuti oggetto del corso nel piu' ampio contesto sociale; padronanza nella capacita' di individuare idee e soluzioni innovative all'interno del contesto professionale o socioculturale di riferimento. c) Per quanto attiene alla verifica delle capacita' espositive, si otterra' una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando dimostri proprieta' di linguaggio appena adeguata al contesto professionale di riferimento ma non sufficientemente articolata, mentre la valutazione massima potra' essere conseguita da chi dimostri piena padronanza del linguaggio settoriale. METODI DI VALUTAZIONE: L'esito della prova sara' considerato: Eccellente (30-30 e lode) se lo studente mostrera' ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica, e di essere in perfettamente grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Molto Buono (26-29) se lo studente mostrera' buona padronanza degli

	argomenti trattati, piena proprieta' di linguaggio e se sara' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Buono (24-25) se lo studente mostrera' di avere conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio e limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; Piu' che sufficiente (20-23) se lo studente mostrera' di non avere piena padronanza degli argomenti principali ma dimostrera' discreta conoscenza degli stessi, soddisfacente proprieta' di linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; Sufficiente (18-19) ove lo studente mostrera' minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, minima capacita' di applicare le conoscenze acquisite; Insufficiente: se lo studente mostrera' di non possedere una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo del corso e' quello di esaminare il concetto sociologico di devianza (e specularmente quelli di diritto e di norma) analizzandone le declinazioni storiche, i radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalita, di norma e di diritto, agli strumenti comunicativi attraverso cui essi si affermano e a quelli attraverso cui ne e' possibile una qualche decostruzione. Il lavoro in aula sara' suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate. Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verra' discussa criticamente la nozione di devianza e quella di diritto, verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenziera' il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalita' e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondira' la nozione di potere in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura". Si analizzera' il nesso tra devianza e marginalita, tra crimine, malattia mentale ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e liberta, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana. Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sara' dedicato ai processi di esclusione, alla marginalita' e alla violenza di genere. Un'attenzione particolare sara' rivolta alla dimensione simbolica e comunicativa della violenza esercitata sulle donne, alle rappresentazioni sociali, all'analisi e alla ricostruzione delle diverse modalita' attraverso cui il fenomeno del femminicidio trova legittimazione all'interno del discorso pubblico con l'obiettivo di ricostruire le cornici simboliche entro cui viene raccontata la fenomenologia della violenza contro le donne e consegnata alla pubblica opinione.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali. Esercitazioni in aula. Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze. Gli studenti di Scienze dell'Educazione (L19) seguiranno le lezioni in base alla loro programmazione (6cfu 30 ore di didattica frontale). Gli studenti di Scienze della Comunicazione per i media e per le istituzioni (L20) (9 CFU 60 ore di didattica frontale), seguiranno l'intero percorso formativo. Per ciascuno dei due corsi di studio e' prevista una specifica bibliografia.
TESTI CONSIGLIATI	L20 Bibliografia (Suggested Bibliography) Per gli studenti di Scienze della Comunicazione per i media e per le istituzioni (L20) (9 CFU 60 ore di didattica frontale) (For students in Communication for Media and Institutions) (L 20) (9 CFU 60 hours of frontal didactic) Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. •Dal Lago A., La produzione della devianza. Teoria sociale e meccanismi di controllo, Verona, ombrecorte, 2000 • Melossi D., Stato, controllo sociale, devianza, Milano, Bruno Mondadori, 2002. Due articoli e due volumi come sotto indicato: (Two articles and two volumes as written below): • B. Spinelli, Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale, Milano, Franco Angeli, 2008. • E. Giomi, S. Magaraggia, Relazioni brutali. Genere e violenza nella cultura mediale, Bologna, il Mulino, 2017. • Gius C., Lalli P., "I loved her so much, but I killed her". Romantic love as a

	representational frame for intimate partner femicide in three Italian newspapers, in «ESSACHESS. Journal for Communication Studies», vol. 7, no. 2, 2014, pp. 53-75. • C. Corradi, C. Marcuello-Servós, S. Boira, S. Weil, Theories of femicide and their significance for social research, in «Current Sociology», vol. 64 (7), 2016, pp. 975-995. Per gli studenti di Scienze dell'Educazione (L19) (6cfu 30 ore di didattica frontale) (For students in Educational Science) (L 19) (6 CFU 30 hours of frontal didactic) Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. •Dal Lago A., La produzione della devianza. Teoria sociale e meccanismi di controllo, Verona, ombrecorte, 2000 • Scarcelli D., Vidoni Guidoni O., La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2009. Un articolo e un volume come sotto indicato: (One article and one volume as written below): •B. Spinelli, Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale, Milano, Franco Angeli, 2008. • Gius C., Lalli P., "I loved her so much, but I killed her". Romantic love as a representational frame for intimate partner femicide in three Italian newspapers, in «ESSACHESS. Journal for Communication Studies», vol. 7, no. 2, 2014, pp. 53-75. Per gli studenti del Seci (L37) (6 CFU, 48 ore di didattica frontale) (For Students in Economic Development and International Cooperation (6 CFU, 48 hours of frontal didactic) Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. •Dal Lago A., La produzione della devianza. Teoria sociale e meccanismi di controllo, Verona, ombrecorte, 2000 • Scarcelli D., Vidoni Guidoni O., La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2009. I due volumi sotto indicati: (Two volumes as written below) •B. Spinelli, Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale, Milano, Franco Angeli, 2008. • E. Giomi, S. Magaraggia, Relazioni brutali. Genere e violenza nella cultura mediale, Bologna, il Mulino, 2017.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali. Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen.
3	Definizioni ufficiali della realta. Il peso del simbolico. Il potere delle parole. Non neutralita' del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutativita' e politeismo metodologico: Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
3	I concetti di norma, diritto, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali: tipologie e caratteristiche. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena.
3	Sistemi penali a confronto: common law e civil law. Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.
4	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
4	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
4	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attivita' di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalita' femminile.
10	Il "tetto di cristallo", l'esclusione delle donne dai luoghi di potere, La violenza sulle donne: dati statistici, andamento nel tempo e distribuzione geografica. La legislazione in materia. Il caso italiano. Gli studi e le ricerche dell'Istat. Minacce, abusi sessuali e tentato omicidio. La "violenza assistita". Il concetto di "vittima vulnerabile".

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
10	Femminicidio: dalla denuncia sociale al riconoscimento internazionale. Genere, linguaggio, potere riconoscimento, diritti fondamentali. Le origini dei termini Femminicidio e Femmicidio. Le analisi di Russell di Lagarde. Ginocidio e femminicidio. Il corpo come luogo della guerra: lo stupro di massa. Teorie del femminicidio e loro significato per la ricerca sociale.
10	Rappresentazioni sociali del femminicidio: un'analisi comparativa. Il riconoscimento della violenza di genere come un problema sociale nel contesto culturale e politico italiano negli ultimi 30 anni. L'assenza di dati statistici certi sulla violenza estrema contro le donne. La violenza domestica come prima causa di morte per le donne vittime di reati violenti in Italia. Rappresentazioni sociali del femminicidio attraverso l'analisi dei giornali. Il discorso sociale che giustifica la "perdita del controllo" usato a sostegno della rappresentazione del femminicidio come un crimine impossibile da prevedere e da prevenire.

ORE	Esercitazioni
6	Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa. Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondita' sulle tematiche oggetto del corso.